

GESTIRE INCERTEZZA E VOLATILITÀ

di BENIAMINO MUSTO

UN APPROCCIO COERENTE E DI SISTEMA, ATTRAVERSO UNA PIÙ SOLIDA ALLEANZA TRA PUBBLICO E PRIVATO, AI RISCHI PREVEDIBILI, IN PRIMIS CATASTROFI NATURALI E INVERNO DEMOGRAFICO. È L'INVITO RIVOLTO DA MARIA BIANCA FARINA NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ANIA, SVOLTASI LO SCORSO LUGLIO A ROMA ALLA PRESENZA DELLE PIÙ ALTE PERSONALITÀ DEL MONDO ASSICURATIVO, INDUSTRIALE E POLITICO. IL SETTORE ASSICURATIVO È PRONTO A FARE LA PROPRIA PARTE



Il futuro non è del tutto imprevedibile se prendiamo in considerazione quelle che la presidente di Ania, **Maria Bianca Farina**, ha definito “le certezze nell’incertezza”. E proprio la necessità di una più concreta collaborazione tra pubblico e privato per “programmare il futuro” gestendo con un approccio di sistema “i rischi prevedibili” sotto agli occhi di tutti (in primis, le catastrofi naturali e l’invecchiamento della popolazione) sono stati i temi centrali dell’ultima assemblea annuale dell’Ania, che si è svolta lo scorso luglio, come di consueto a Roma.

L’evento si è aperto con i messaggi del presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, e della presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**, e l’intervento in sala del ministro dell’Industria e del Made in Italy, **Adolfo Urso**. Il ministro ha sottolineato “i quasi 900 miliardi di euro di investimenti dell’industria assicurativa italiana” e il ruolo di investitori delle compagnie, che nel 2022 hanno acquistato 242 miliardi in debito sovrano italiano: “questo vi fa onore, e mi auguro prosegua in maniera significativa”, ha detto.

Urso ha poi sottolineato la necessità che in Italia “aumentino le imprese e le famiglie che si assicurano contro i rischi catastrofali”, e per questo, nel *ddl Catastrofi* approvato in Consiglio dei Ministri, “abbiamo inserito una norma che riguarda le assicurazioni”. Il ministro ha spiegato che l’obiettivo è quello di “rendere certo per coloro che si assicurano contro i rischi catastrofali di ottenere il risarcimento in tempi brevi”, con un anticipo di almeno il 30% per consentire a imprese e famiglie di ripartire. Il ministro ha anche aggiunto che sul *ddl* “ci sarà il necessario confronto con le associazioni che servirà a migliorare l’efficacia della norma”.

I NUMERI DELL’ASSICURAZIONE NEL 2022

L’assemblea è quindi entrata nel vivo con la relazione della presidente di Ania. Maria Bianca Farina ha ripercorso le difficoltà dello scorso anno, a cui il Pa-



Maria Bianca Farina, presidente di Ania

ese ha risposto mostrandosi solido. “In un 2022 particolarmente complesso – ha detto – le compagnie di assicurazione hanno confermato la loro solidità”, con “indici di solvibilità rimasti pressoché stabili”. Tuttavia la redditività del settore si è ridotta: “nei rami danni, nonostante la crescita della raccolta, si sono sentiti gli effetti dell’inflazione che ha provocato un aumento delle componenti di costo, il quale a sua volta si è riflesso in un rialzo del combined ratio”. Quanto al comparto vita, il calo della raccolta e l’aumento delle minusvalenze nette hanno pesato sul risultato di esercizio del settore, passato da 4,3 miliardi nel 2021 a -0,4 miliardi nel 2022. Risentendo dell’inflazione e del rapido aumento dei tassi di interesse, i premi vita (94 miliardi) hanno evidenziato un calo (-11%) più marcato per i prodotti linked (-27,4%) rispetto a quello dei contratti vita tradizionali di ramo I (-2,6%). A questo andamento si è contrapposta una solida crescita del 4,6% dei premi dei rami danni, pari a 35,7 miliardi (+8,2%), in cui però stona il dato sull’Rc auto dove i premi sono ancora scesi (-2,1%). Proprio sul segmento motor, Farina ha evidenziato “la necessità di riforme organiche del sistema che lo rendano sostenibile nel lungo termine”.

Non poteva ovviamente mancare un accenno al salvataggio di **Eurovita** grazie all'operazione di sistema che ha coinvolto i cinque principali assicuratori italiani (**Generali Italia, UnipolSai, Poste Vita, Intesa Sanpaolo Vita, Allianz Italia**) e alcune banche. Una crisi "unica nella storia italiana", la cui risoluzione "fornisce un chiaro segnale di fiducia al mercato e agli assicurati e dimostra ancora una volta la solidità, la serietà e il grande senso di responsabilità degli importanti operatori intervenuti, nonché della cultura stessa dell'industria assicurativa nel suo complesso".



Luigi Federico Signorini, presidente di Ivass

L'IVASS GUARDA AL FONDO DI GARANZIA

Intervenendo all'assemblea Ania, anche il presidente dell'Ivass, **Luigi Federico Signorini** ha voluto citare Eurovita, ringraziando le compagnie che si sono messe a disposizione per la definizione della soluzione di sistema: "siamo grati - ha detto - alle compagnie assicurative e alle altre banche che sono intervenute in modo costruttivo, dando un segnale come chiedevamo, e agendo nella consapevolezza dell'interesse proprio e dei propri azionisti, inteso bene, con lo sguardo saggiamente volto al futuro". Chiusa questa vicenda, l'Ivass ora pensa da un lato "a rivedere il complesso delle norme che regolano la materia delle polizze a rendimento garantito riscattabili a valori predeterminati", e dall'altro valuta l'introduzione di un *fondo di garanzia*.

Signorini si è quindi soffermato su "una serie di questioni tecniche, economiche e legali di particolare rilievo per il settore assicurativo", a partire dalla riforma della normativa secondaria del comparto vita, che "mira a rafforzare la componente demografica dei prodotti assicurativi, accrescere la trasparenza dei costi, adeguare la disciplina degli investimenti sottostanti i prodotti linked all'evoluzione normativa europea e nazionale, estendendone l'applicazione agli operatori comunitari per assicurare parità di trattamento".

Un secondo tema nell'agenda dell'Ivass riguarda la protezione dei consumatori: Signorini ha ricordato che lo scorso 24 maggio la Commissione europea ha presentato un insieme di proposte normative che modificano le direttive Idd e Mifid e il regolamento Priip, con l'obiettivo di irrobustire la tutela dei consumatori per via normativa, estendendo i principi del value for money e del best interest del cliente alle regole per la vendita di prodotti finanziari. "Nel merito - ha detto il presidente di Ivass - seguiremo l'evoluzione delle proposte, auspicando che sia trovato un compromesso accettabile".

In tema di responsabilità civile, Signorini ha messo in evidenza il problema dell'autoassicurazione delle strutture sanitarie pubbliche, e la questione ancora irrisolta della tabella unica per le lesioni macropermanenti: "abbiamo fornito al Governo tutti i contributi e le valutazioni tecniche richiesti. In futuro non sarebbe inutile riflettere sull'opportunità di affidare direttamente all'Ivass, come avviene per altre autorità di settore, la responsabilità dell'emanazione di standard tecnici".

Da ultimo, il presidente di Ivass ha parlato di intermediazione abusiva: "nel solo 2022 - ha affermato Signorini - abbiamo fatto chiudere 139 siti fake, quest'anno abbiamo già avuto 300 segnalazioni".

LE CONDIZIONI NORMALI DEL NOSTRO TEMPO

Proiettando lo sguardo al futuro, Farina ha sottolineato che il rischio e l'incertezza "sono e resteranno le condizioni normali del nostro tempo. Ma non possiamo aspettare che il rischio e l'incertezza si diradino, prima di iniziare a programmare il futuro. Anche perché, diciamo così, alcune cose possiamo prevederle molto bene". Farina le ha definite "certezze nell'incertezza" e ha fatto due esempi: il cambiamento climatico e l'invecchiamento della popolazione italiana. Sul primo fronte il riferimento è stato ai recenti eventi catastrofici in Emilia Romagna; sul secondo aspetto, la presidente di Ania ha ricordato che il numero di ultraottantenni crescerà dagli attuali 4 a circa 5,5 milioni nel 2043 (+37%). "Programmare il futuro è il nostro mestiere e sono certa che sia possibile trovare formule attraverso le quali possiamo metterci al servizio del Paese, in un modo che sia sostenibile per le famiglie, anche le meno fortunate, così come per la finanza pubblica". Già oggi, la spesa totale privata per integrare prestazioni pubbliche come le pensioni, la sanità e l'assistenza, supera i 100 miliardi. Per questo, ha aggiunto, "all'Italia oggi serve un modello di welfare innovativo che possa integrare nel modo più equo ed efficiente l'uso di risorse pubbliche e private".



Adolfo Urso, ministro dell'Industria e del Made in Italy



Sui rischi legati al cambiamento climatico, Farina ha ricordato che "il costo di una catastrofe non dipende solo dalla gravità dei danni iniziali, ma anche da quanto velocemente può essere completata la ricostruzione". Noi italiani non siamo certo all'avanguardia in Europa. Se si includono anche i terremoti, la quota di danni assicurati in Italia non supera oggi il 14% del totale, il dato più basso fra i principali paesi europei: nella classifica globale del *Resilience Index* di **Swiss Re**, l'Italia oggi è ventinovesima su 39 paesi considerati. "Per questo – ha affermato Farina – la strada da intraprendere è chiara: va definito un sistema ex ante pubblico-privato che poggia sulla mutualizzazione dei rischi e garantisca attenzione rigorosa alla prevenzione, trasparenza nelle procedure, opportune modalità di finanziamento della gestione delle emergenze post-evento e, soprattutto, tempi certi e ragionevoli di risarcimento". L'esempio citato su come sia possibile collaborare sui rischi connessi ai fenomeni naturali è il fondo agricolo mutualistico nazionale **AgriCat**, operativo per ora in modo sperimentale da inizio anno.